

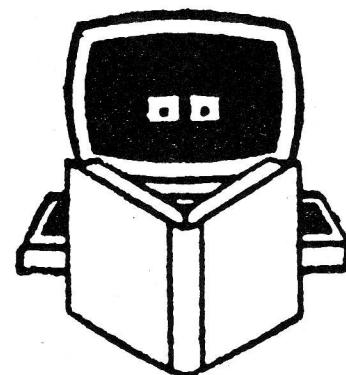
zioni. Quando nel 1987 la Regione Toscana orientò le proprie scelte verso Cds/Isis per la catalogazione e la ricerca bibliografica negli istituti di propria competenza, gli strumenti per il suo apprendimento erano sommarî ed era necessario ricorrere al manuale originale di Giampaolo del Bigio, in inglese, di cui poi nel '92 la DbA ci propose, appunto, la completa traduzione. Con questo corso viene proposta invece la possibilità di avvicinare le varie funzionalità del programma attraverso una introduzione molto più graduale, studiata a scopo didattico e, aspetto non irrilevante, a prezzo assai inferiore rispetto a quello del manuale d'uso.

Sviluppatisi in risposta alle esigenze di ambito toscano, l'idea di questo volume mette evidentemente a frutto l'esperienza dei corsi di aggiornamento da anni organizzati presso il Servizio beni librari della Regione per gli operatori delle bi-

blioteche, dei centri di documentazione e degli archivi. Nelle pagine iniziali alcuni stralci dal Programma per l'automazione delle biblioteche toscane (Abito), deliberato dal Consiglio regionale nel 1992, sono utili a chiarire il percorso attuato e gli obbiettivi raggiunti, come il cd rom del Catalogo unico toscano e le informazioni bibliografiche Liber per ragazzi.

Tra le diverse applicazioni distribuite dalla Regione Toscana e dedicate alla descrizione delle monografie moderne, dei libri antichi, dei manoscritti e delle stampe, questo volume prende in considerazione soltanto la prima, denominata Teca, normalmente rilasciata assieme agli archivi Cds e Thes dell'Unesco agli enti che, facendone richiesta, ricadano sotto l'istituzionale competenza regionale.

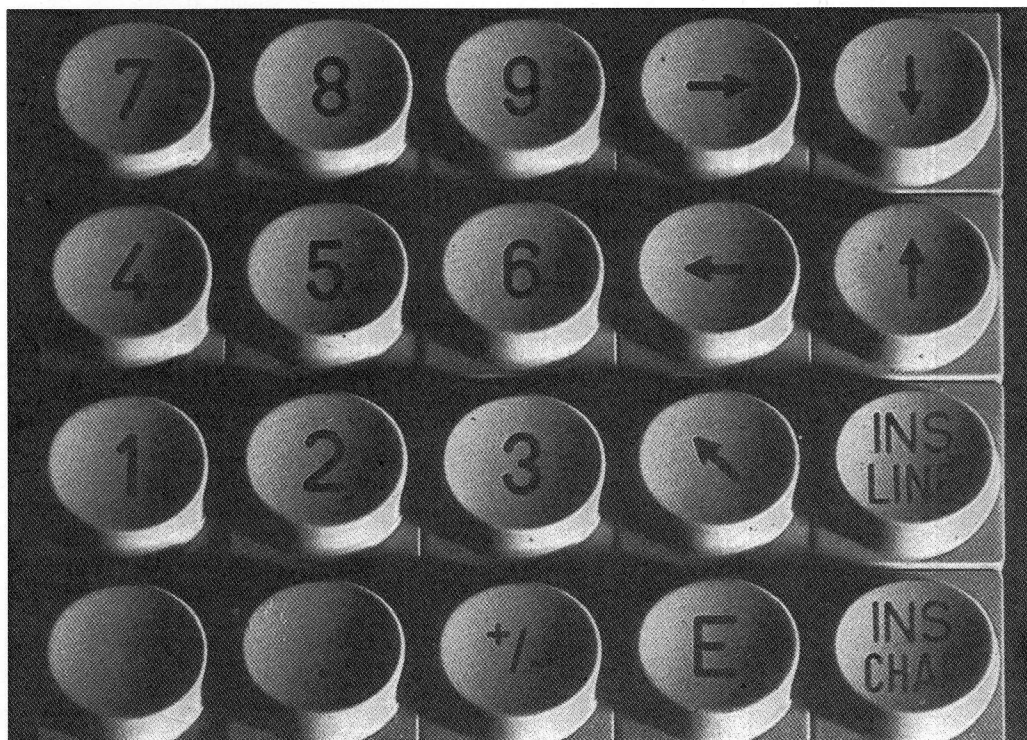
La struttura del corso segue passo per passo quello che potrebbe essere il percorso di approccio da parte del-



l'utente del sistema: dall'analisi dei menu si passa all'apprendimento di vari strumenti per la ricerca, da questa alla struttura dei dati e degli archivi, poi alla loro creazione, infine ai formati di visualizzazione e stampa. Poiché si parla della versione 3.0 del programma, che prevede la gestione della rete locale, un capitolo è dedicato alle caratteristiche che è necessario conoscere per attuare questo tipo di organizzazione. Trattandosi inoltre di un corso, non potevano mancare le esercitazioni, ma un indice analiti-

Francesca Andreini
Corso base di Cds/Isis 3.0: tecniche, strumenti ed esercizi
 Firenze, Titivillus, 1994, p. 163
 (Didattica, D1)

Dopo la pubblicazione del manuale d'uso per il Cds/Isis, la DbA, Associazione per la documentazione, le biblioteche e gli archivi, pubblica ora, sempre per le edizioni Titivillus, il corso di base di Francesca Andreini dedicato a questo programma, creato intorno agli anni Settanta dall'Unesco per il controllo bibliografico dei documenti e delle pubblica-



co avrebbe potuto coronare il lavoro permettendone anche l'uso, seppure improprio, in forma di prontuario.

Elena Boretti

Del Negro, Luigi
Linguaggio e Filosofia di Vives. L'organizzazione del sapere nel "De disciplinis" (1531)
Ediz. a cura di Elena Boretti, 1991, pp. 124 (Quadern di studi umanistici, 2).

Il lavoro di Luigi Del Negro, da noi inedito, è una ricerca per alcuni aspetti singolare, in quanto si propone di analizzare, a partire dal titolo, un'opera di Vives di cui si è parlato finora solo in termini di contenuto, ma non di struttura e di organizzazione del sapere.

È la lettura minuziosa, per non dire l'analisi, dell'opera di Vives, e in particolare di *De disciplinis*, che ha permesso al Del Negro di individuare, per la prima volta, la struttura di fondo dell'opera, e di stabilire, a partire da questa struttura, una gerarchia di livelli di organizzazione del sapere, che si può considerare, in termini di struttura, come un modello di organizzazione del sapere, che ha permesso al Del Negro di individuare, per la prima volta, la struttura di fondo dell'opera, e di stabilire, a partire da questa struttura, una gerarchia di livelli di organizzazione del sapere, che si può considerare, in termini di struttura, come un modello di organizzazione del sapere.

Il lavoro di Luigi Del Negro, da noi inedito, è una ricerca per alcuni aspetti singolare, in quanto si propone di analizzare, a partire dal titolo, un'opera di Vives di cui si è parlato finora solo in termini di contenuto, ma non di struttura e di organizzazione del sapere. È la lettura minuziosa, per non dire l'analisi, dell'opera di Vives, e in particolare di *De disciplinis*, che ha permesso al Del Negro di individuare, per la prima volta, la struttura di fondo dell'opera, e di stabilire, a partire da questa struttura, una gerarchia di livelli di organizzazione del sapere, che si può considerare, in termini di struttura, come un modello di organizzazione del sapere.

Il lavoro di Luigi Del Negro, da noi inedito, è una ricerca per alcuni aspetti singolare, in quanto si propone di analizzare, a partire dal titolo, un'opera di Vives di cui si è parlato finora solo in termini di contenuto, ma non di struttura e di organizzazione del sapere. È la lettura minuziosa, per non dire l'analisi, dell'opera di Vives, e in particolare di *De disciplinis*, che ha permesso al Del Negro di individuare, per la prima volta, la struttura di fondo dell'opera, e di stabilire, a partire da questa struttura, una gerarchia di livelli di organizzazione del sapere, che si può considerare, in termini di struttura, come un modello di organizzazione del sapere.

Il lavoro di Luigi Del Negro, da noi inedito, è una ricerca per alcuni aspetti singolare, in quanto si propone di analizzare, a partire dal titolo, un'opera di Vives di cui si è parlato finora solo in termini di contenuto, ma non di struttura e di organizzazione del sapere. È la lettura minuziosa, per non dire l'analisi, dell'opera di Vives, e in particolare di *De disciplinis*, che ha permesso al Del Negro di individuare, per la prima volta, la struttura di fondo dell'opera, e di stabilire, a partire da questa struttura, una gerarchia di livelli di organizzazione del sapere, che si può considerare, in termini di struttura, come un modello di organizzazione del sapere.

Il lavoro di Luigi Del Negro, da noi inedito, è una ricerca per alcuni aspetti singolare, in quanto si propone di analizzare, a partire dal titolo, un'opera di Vives di cui si è parlato finora solo in termini di contenuto, ma non di struttura e di organizzazione del sapere. È la lettura minuziosa, per non dire l'analisi, dell'opera di Vives, e in particolare di *De disciplinis*, che ha permesso al Del Negro di individuare, per la prima volta, la struttura di fondo dell'opera, e di stabilire, a partire da questa struttura, una gerarchia di livelli di organizzazione del sapere, che si può considerare, in termini di struttura, come un modello di organizzazione del sapere.